



RIPARAZIONI

Per i lavoretti in casa si può chiedere a un uomo tuttofare come Gian Piero Cerizza in questa foto.

rari, docente di psicologia economica e del lavoro presso l'Università Milano-Bicocca, «che è quella di avere un incontro più umano con i professionisti, non gelido, in un contesto che si padroneggia completamente perché è casa propria».

NON SOLO PIZZA

La pizza è stata tra le prime a bussare a casa nostra ancora fumante. Chi la ordinava si sentiva un re, perché non immaginava che nel giro di qualche anno sarebbe stato possibile ricevere di tutto: una colazione speciale da farci brillare gli occhi appena svegli, la spesa di tutti i giorni e cibi di ogni genere, sushi e cinese compresi. Abituandosi all'isolamento, con locali sempre più vuoti e Facebook o altri luoghi di incontro virtuali su Internet sempre più pieni, la società ha messo le pantofole e hanno iniziato a proliferare le aziende che portano di tutto in casa. **Tutto sempre più comodo, ma forse anche più grigio.** Così si è scoperto che far lavorare gli altri al posto nostro non è affatto male. Oggi c'è addirittura chi si offre per pulirci l'acquario: vengono a casa e, senza arrecare alcun danno, controllano i filtri, puliscono i vetri, cambiano l'acqua e, alla fine, ci dicono anche come si chiamano i nostri

pesci, scrivendolo su una scheda-ricordo con tanti consigli pratici per farli vivere felici.

Per i più inguaiati, che non solo non hanno tempo di stirare ma nemmeno di portare la biancheria a qualcuno, è attivo in alcune città un servizio express che passa a ritirare il bucato al costo di circa due caffè e riconsegna tutto impilato, confezionato e sistemato. «Il nostro servizio è dedicato a chi ha una spiccata personalità olfattiva», commenta **Carmela Lacerenza**, titolare della Sartostiro di Torino, «e vuole abiti che abbiano sempre lo stesso profumo, ben lontano da quello acido delle tintorie. Oppure a chi viaggia molto e ha necessità di una cura particolare nella stiratura». La clientela è medio-alta, esigente e si distingue anche per l'odore di bucato.

BELLO E IMPOSSIBILE

Immaginiamo un uomo, tra i 35 e i 45 anni, con poco tempo e tanto denaro. Nel pieno della sua carriera, ha difficoltà a curare il look negli orari e nei negozi tradizionali. Per cui alza il telefono e si fa raggiungere dal *personal seller*, che studia la sua psicologia, consiglia l'abito che meglio risponde alle necessità, mostra il tessuto, prende le misure e dopo venti giorni torna per la prima prova. «Il nostro è un prodotto personalizzato, lontano da ogni standardizzazione», sottolinea **William Parmesani**, titolare della Ad Personam Style di Crema. «Alcuni clienti giapponesi hanno voluto un bottone in madreperla che riportasse il nome inciso con il laser». Il capo più richiesto è lo spezzato, ma stuzzica anche il jeans,

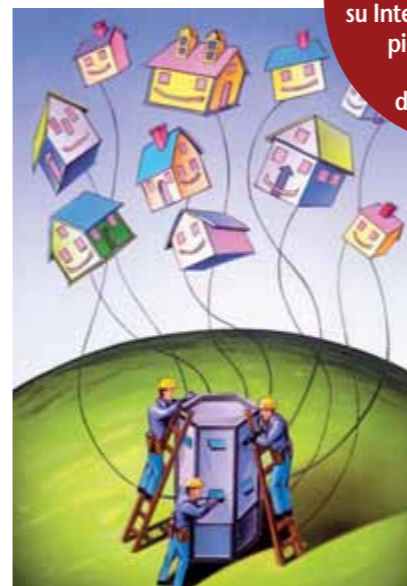
IL SARTO
Personal seller:
consiglia l'abito che meglio risponde alle necessità, mostra il tessuto, prende le misure e dopo venti giorni consegna il vestito a casa



creato su misura con un costo, non proprio economico, che si aggira sui 350 euro. Fa chic anche il servizio di custodia: alla fine di ogni stagione prendono in consegna gli abiti, li lavano, li conservano a contatto con la fragranza preferita e li riconsegnano belli e profumati all'inizio della stagione successiva.

Paola Rinaldi

TENDENZE
Abituati a vivere da soli o in luoghi di incontro virtuali su Internet, hanno preso piede le aziende che portano di tutto in casa



E C'È CHI AFFITTA IL CUOCO PER UNA SERA

Mettete una sera a cena. E poi metteteci la voglia, la fantasia, l'abilità tra i fornelli. Se vi manca qualcosa, il *personal chef* (cuoco personale) fa al caso vostro. I suoi "habitué" sono imprenditori, politici, personaggi dello spettacolo, ma il costo (50 euro a testa per un gruppo di amici, 250 euro per un romantico tête-à-tête) lo rende abbordabile per tutti. «Il cuoco a domicilio permette di vivere solo i lati piacevoli dell'ospitalità», spiega **Mirko Squadroni**, presidente della Federazione nazionale personal chef, «perché consente di godersi la compagnia senza dover pensare a nulla». Le città più ricettive sono Roma e Milano, sia per il bacino di utenza sia per la tipologia di clienti, ma ovunque sta dilagando la passione in una sera qualunque oppure per un'occasione speciale, da regalare o regalarsi.

Altro peccato di gola consumato a casa sono i laboratori di degustazione. Esperti e sommelier creano corsi personalizzati da due a trenta persone. «I più richiesti sono i laboratori sul vino», racconta **Laura Audi**, responsabile di Somewhere Tours&Events, «dove, in circa tre ore, viene tracciata una breve panoramica sulla storia enologica regionale, vengono presentati i vini locali, scoprendo anche i piatti che si abbinano meglio». E alla

fine si viene bendati per riuscire a scovare i vini solo con l'ausilio di gusto e profumo. Ci sono poi i corsi di degustazione di formaggi, ovini, caprini e di latte vaccino, magari in abbinamento a marmellate, composte di frutta o miele. I laboratori partono da 25 euro a persona con un minimo di cinque partecipanti.



A.A. "MARITO" A ORE CERCASI



Non avrà il fascino o la pancetta del vostro, ma di sicuro sa fare di tutto. Anziché brontolare perché la vostra dolce metà è troppo presa dalla partita in Tv per accorgersi che la casa è sottosopra, potete servirvi di un "marito" in affitto per qualche ora. La pratica si sta diffondendo a tal punto da essere diventata un marchio (registrato in Italia, Francia, Germania e Austria) e una società in franchising. Chi arriva sbriga tutti i lavoretti e le commissioni che un marito vero non ha tempo o voglia di fare. L'idea, nata nel 2007, è frutto di Gian Piero e Fabio Cerizza, che hanno deciso di reinventarsi un lavoro, mettendosi a disposizione delle casalinghe disperate. Basta un clic su www.ilmaritoinaffitto.it